

# *Studio di geologia*

dott. Federica Durante

67040 – SAN FELICE D’OCRE– cell. 334/6126688



**COMUNE DI L'AQUILA**

**RELAZIONE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITA' a V.A.S.  
FRAZIONE DEL COMUNE DELL'AQUILA (AQ)**



**RELAZIONE**

Gennaio 2026

Dott. Geol. Durante Federica- San Felice d'Ocre-67040 L'Aquila.

## Sommario

Premessa .....	3
1. INTRODUZIONE .....	4
1.1. Riferimenti Normativi .....	4
1.2. ITER PROCEDURALE PROPOSTO.....	6
2. DEFINIZIONE SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE .....	7
3. INFORMAZIONI GENERALI E INQUADRAMENTO NORMATIVO/PIANIFICATORIO.....	9
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE.....	15
4.1. QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (Q.R.R.) .....	16
4.2. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P).....	17
4.3. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	18
5. PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE.....	23
6. COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE .....	25
6.1. PIANO REGOLATORE GENERALE DELL’AQUILA (PRG).....	25
6.2. PIANO URBANO MOBILITA’ SOSTENIBILE PUMS.....	26
7. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA’	28
7.1. USO DEL SUOLO .....	28
7.2. VINCOLI.....	28
7.3. Verifica dell’incidenza della variante Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – Pericolosità Idraulica.....	28
7.4. PIANO QUADRI TRATTURI.....	36
7.5. VERIFICA DELL’INCIDENZA DELLA VARIANTE SU PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP).....	38
7.6. RETE NATURA 2000 SIC O ZPS. ....	39
8. DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO/PROGRAMMA .....	40
8.1. ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	42
8.2. CONSUMI RISORSE IDRICHE .....	43
8.3. RIFIUTI.....	45
8.4. SUOLO E SOTTOSUOLO .....	46

8.5.	CONSUMI ENERGIA .....	47
8.6.	RUMORE .....	47
8.7.	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO .....	49
8.8.	MOBILITA' .....	50
8.9.	PAESAGGIO ED ECOSISTEMI.....	51
9.	CONCLUSIONI.....	51
9.1.	VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I, PUNTO 1 .....	51
9.2.	DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI PIANO/PROGRAMMA VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I, PUNTO 2 .....	52
10.	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DI NON ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	54

**COMUNE DI L'AQUILA**

**Frazione Paganica**

**RELAZIONE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITA' a V.A.S.**

**Premessa**

L'ing. Di Miccio Marco mi ha affidato l'incarico di redigere la relazione geologica per definire i lineamenti geologici generali con particolare riguardo alla situazione dell'area presa in esame in relazione alle condizioni di stabilità, alla presenza di falde idriche, al decorso di acque superficiali. Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS dell'intervento proposto in quanto in deroga al PRG al fine di modificare la destinazione d'uso di un terreno agricolo ad uso ricreativo/ricettivo.

Lo studio, è stato condotto attraverso il rilevamento geologico-geomorfologico di superficie, sulla scorta di informazioni ricavate dalla cartografia e dagli studi precedentemente eseguiti nella zona.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE dell'Unione Europea per i Paesi Membri, recepita a livello nazionale, e la cui regolamentazione è stata demandata alle Regioni, mira ad individuare preventivamente gli effetti sull'ambiente che scaturiscono dall'attuazione di programmi e di piani sul territorio. Il suo scopo è quello di accertare l'esistenza di condizioni di compatibilità tra l'attività antropica e la necessità di uno sviluppo sostenibile, in relazione alla capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, proponendosi il fine di raggiungere la tutela e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, con le quali il piano stesso è in relazione diretta o indiretta .

Tale rapporto preliminare, infatti, verte proprio a produrre tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, elaborati in riferimento ai criteri per la determinazione di possibili conseguenze significative.

L'elaborato muove dai riferimenti normativi metodologici fino ad un richiamo al Progetto di Riqualficazione che la committenza intende attuare, mettendo in luce gli aspetti relativi agli impatti che la realizzazione dell'opera determinerà sulle varie componenti ambientali. Viene presa in considerazione, in tal modo, ogni possibile alterazione dei fattori, dei sistemi ecologici e delle risorse naturali, conseguente all'intervento antropico su aree più o meno estese del territorio.

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1. Riferimenti Normativi**

Per la stesura del presente documento è necessario fare riferimento alle disposizioni contenute nelle seguenti norme:

- Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Allegato II;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (modificato ed integrato ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e del Dls. 29 giugno 2010 n.128.

#### Riferimenti Regionali

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante i seguenti strumenti:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n.842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale
- DRG n.1362 del 27/12/2007 Approvazione Q.R.R.

In ambito regionale la Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (2001/42/CE) è stata recepita con il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.4 del gennaio 2008 e dal D.Lgs. n.128 del 29 giugno 2010. La suddetta norma ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione delle risorse e dei vantaggi comuni dell'attività economica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di favorire una corretta applicazione degli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione ed adozione di piani e programmi, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, tra cui quelli elaborati per i settori: agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

La VAS si deve effettuare durante la fase preparatoria di ogni piano o programma, ed Anteriormente alla sua adozione e approvazione, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati al D.Lgs. 152/06 citato. Per i piani e i programmi, tra quelli indicati, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente; questa valutazione preliminare che tiene conto del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto intervento, si effettua attraverso la verifica di assoggettabilità che contempla la relazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri:

- Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misure il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- Caratteristiche degli impatti e della aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
- carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto con riferimento a quanto chiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 12/2006 e comprende una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano. Gli argomenti sono stati sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al D.Lgs. n. 12/2006 che riprende l'allegato II alla direttiva comunitaria 2001/42/CE.

## **1.2. ITER PROCEDURALE PROPOSTO**

Nella procedura di VAS si distinguono i seguenti ruoli:

- Autorità Competente di cui alla lettera p), comma 1, Art5 del D.Lgs 152/2008 e ss.mm.ii, cioè “la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato” nonché gli altri adempimenti di cui agli art. 13,14,15, 16, 17, 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; Rapporto Preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

– Autorità Procedente di cui alla lettera q), comma 1, Art.5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, cioè “la pubblica amministrazione che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma”;

-Autorità Proponente di cui a la lettere r), comma 1, Art-5 del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008, cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, e quindi soggetto che, più di ogni altro, è in condizione di identificare i potenziali impatti sull’ambiente derivanti dalle azioni del Piano dallo stesso predisposto.

Nel caso specifico:

- Il Comune dell’Aquila, tramite il Dirigente del Settore 10.II -Transizione ecologica, PNRR e PNC e Protezione Civile, è l’**Autorità Competente**;
- il Comune dell’Aquila, tramite il Dirigente del Settore 8.II – Politiche Urbane, PNRR e PNC, Città sostenibile, inclusiva e partecipata (Urbanistica, SUAP e SUE), è l’**Autorità Procedente**;
- la Parrocchia Ortodossa Romena dei Santi Atanasio e Cirillo Decanato Abruzzo – Molise è l’**Autorità Proponente**.

## **2. DEFINIZIONE SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE**

Ai sensi dell'Art. 5 del D.Lgs. 4/2008 le Autorità con Competenza Ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto. Di seguito vengono riportati i Soggetti con Competenza Ambientale che si ritiene di dover consultare in quanto potenzialmente interessati dagli effetti della realizzazione del progetto, sottoponendo alla loro attenzione il presente documento preliminare.

- **Regione Abruzzo DPC – Dipartimento Territorio – Ambiente DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali** – Si sottopone tale documento per competenze nello svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa per la verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di intervento.
- **DPC032 – Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** – Si sottopone tale documento per il coinvolgimento di ambiti ricadenti nel Piano Regionale Paesistico (PRP).
- **Amministrazione provinciale di L'Aquila - Settore Ambiente e Urbanistica** – Si sottopone tale documento per il coinvolgimento di ambiti ricadenti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- **ASL 1 - Avezzano, Sulmona, L'Aquila** – Si sottopone tale documento per promuovere e tutelare la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro.
- **ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente** – Si sottopone tale documento per la condivisione delle informazioni per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto di intervento.
- **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città di L'Aquila** – Si sottopone tale documento per le competenze nello svolgimento dell'attività di tutela del territorio.
- **Gran Sasso Acqua Spa** – Si sottopone tale documento per la realizzazione di allacci utenze e scarichi che interessano l'attuazione del progetto.

### **3. INFORMAZIONI GENERALI E INQUADRAMENTO NORMATIVO/PIANIFICATORIO**

Il sito in esame è nel Comune di L'Aquila, e ricade all'interno dell'elemento 359101 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, come da cartografia allegata.

Il sito ricade in un lotto libero, sito nel Comune di L'Aquila, frazione Onna, sul lotto censito dal Catasto al Fg.32 della sezione E mappale n°1107, 1076, 1075, 1108, 647, 1124 e ricadente nel vigente P.R.G. in zona agricola. Più esattamente, il sito oggetto di questo studio è stato individuato nel sistema terrestre convenzionale WGS84 dalle coordinate geografiche Lat.  $42^{\circ}19'54,8''$  N – Long.  $13^{\circ}28'51,95''$  E, elevandosi ad una quota assoluta di circa 624 m.s.l.m.

Sul lotto oggetto di intervento insiste un fabbricato antecedente al 1967 (manufatto posticcio che verrà demolito e lì dove verrà realizzato il centro polifunzionale (denominato nel progetto “fabbricato B”). Si riportano, anche se non necessari, i titoli che legittimano la sede della parrocchia (particella 239), essa è antecedente al 1967 ed è stata ristrutturata con DIA 1502/2010 e successiva variante 112808/2014 (ripristino post sisma 2009).







**Figura 1 Report fotografico dell'area in esame**

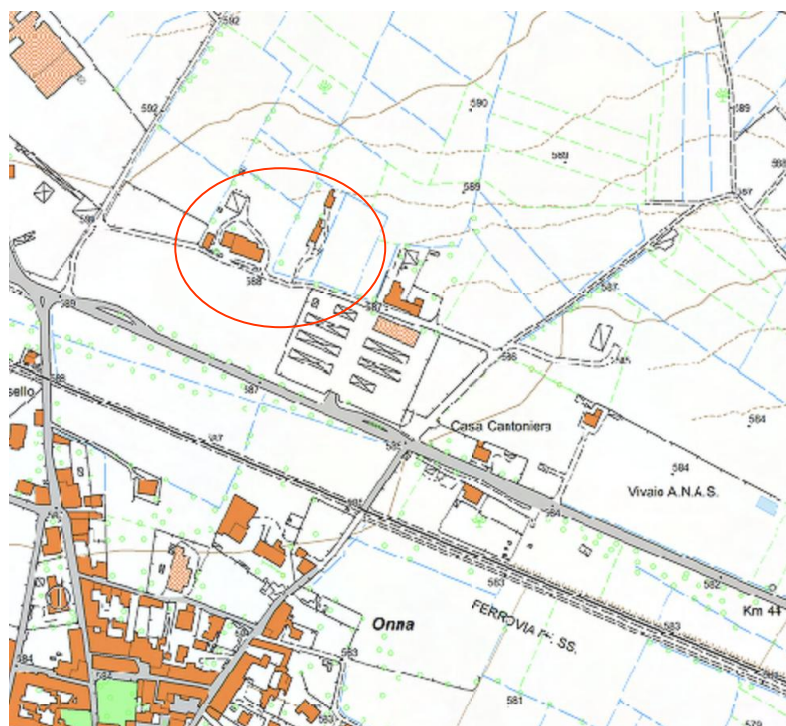


Figura 2 Stralcio CTR 1:5.000 (Geoportale)

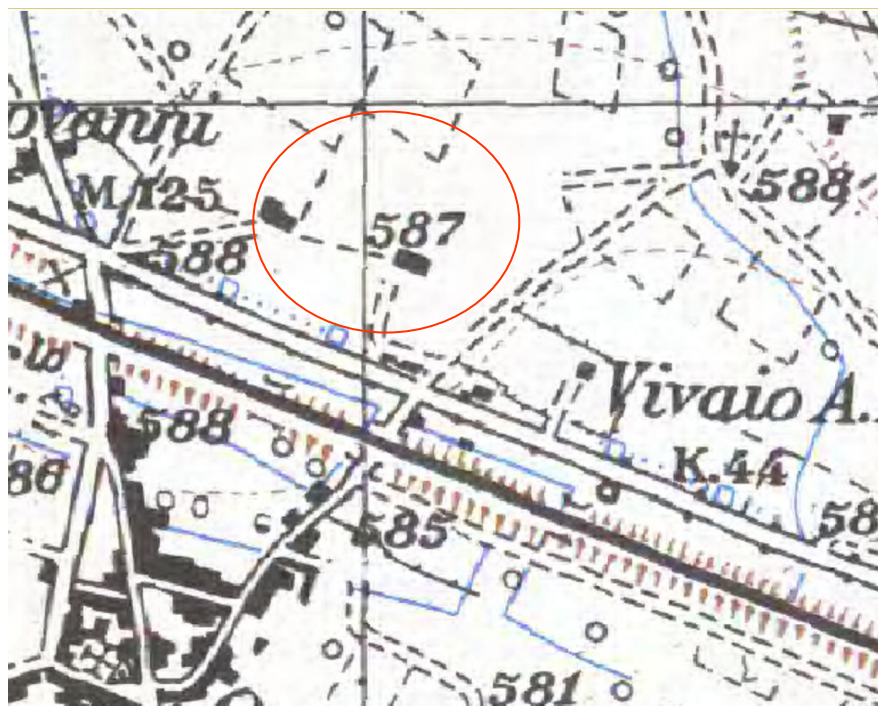


Figura 3 Stralcio Carta Topografica IGM scala 1:25.000  
fonte <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>



Figura 4 Stralcio Ortofoto Agea Comune di L'Aquila Aprile 2009  
fonte <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

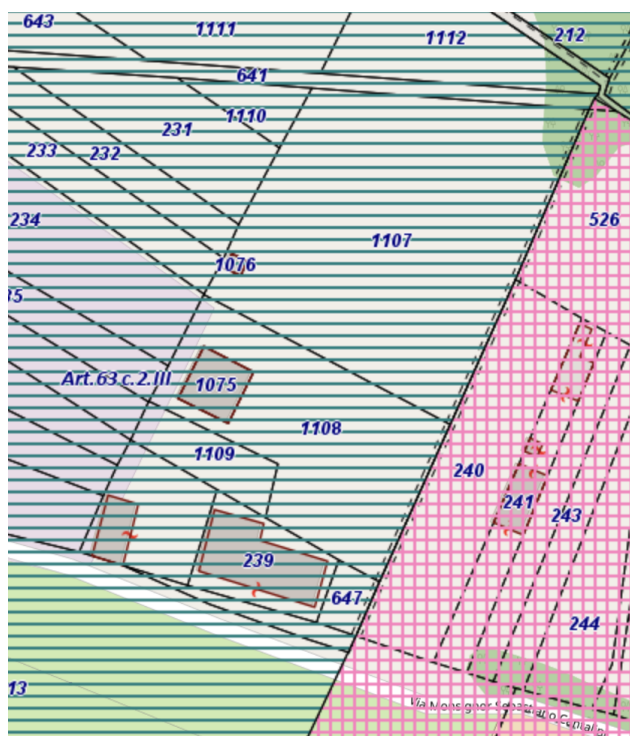
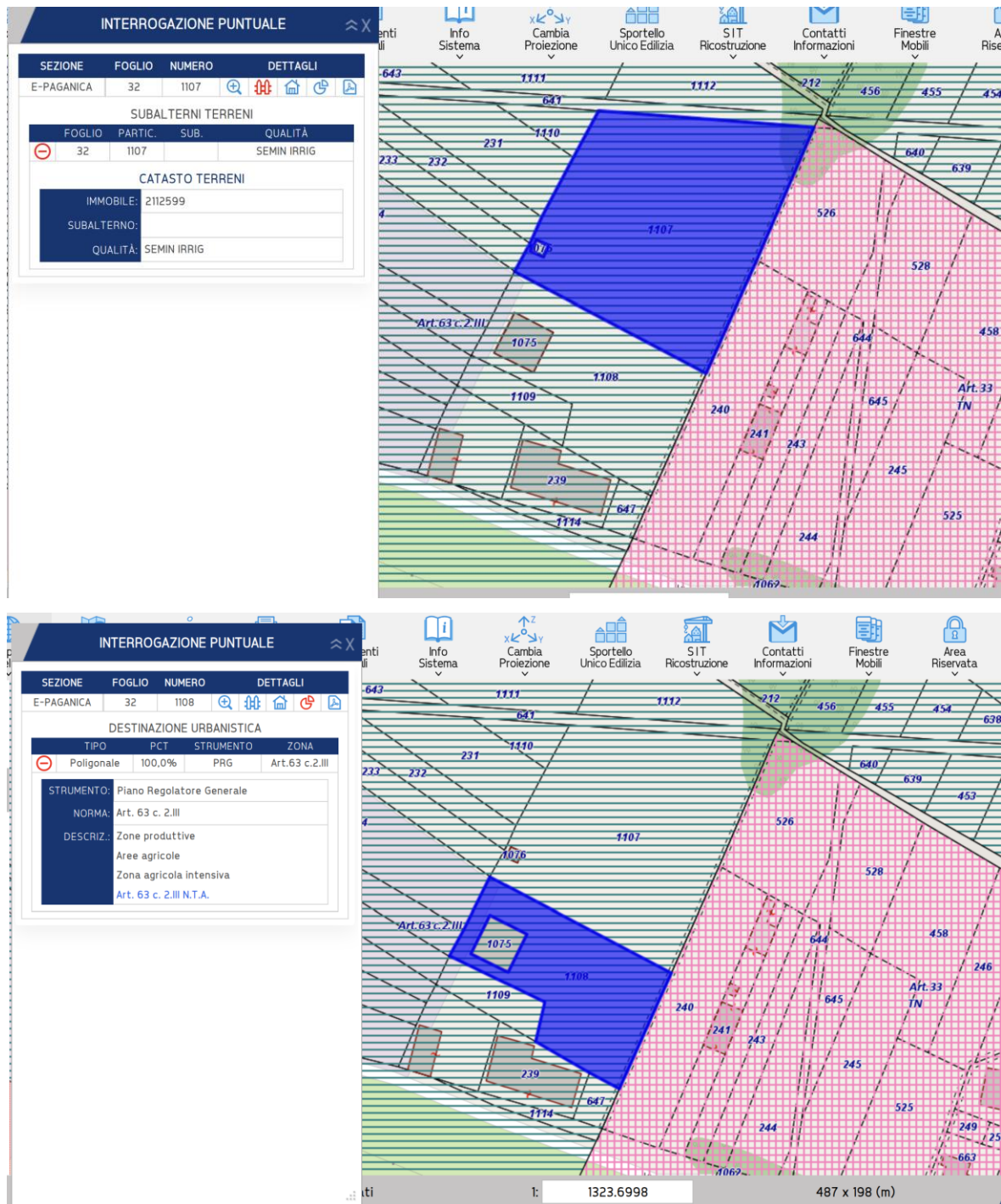


Figura 5 Stralcio Catastale dei lotti in esame (1107, 1076, 1075, 1108, 647, 1124)  
<https://laquila.geoportal.it/>



**Figura 6 Destinazione uso del suolo dell'area in esame (1107, 1076, 1075, 1108, 647, 1124)**

<https://laquila.geoportal.it/>

Come evidenziato dagli stralci del Piano Regolatore recuperati dal Sit del Comune di L'Aquila le aree ricadono nella sezione E-Paganica Foglio 32 come Zona Art.63 c.2.III ossia zone produttive, aree agricole, zona agricola intensiva. "Zona agricola intensiva (di

*pianura, irrigua, e ad elevata produttività), definita come zona agricola in cui le caratteristiche morfologiche, pedologiche e strutturali dei suoli consentono o possono consentire la presenza e lo sviluppo di una attività agricola su base industriale”.*

Come base cartografica di studio dell'area di intervento edilizio, sono state utilizzate la cartografia geologica ufficiale, Carta Geologica dell'Abruzzo (Ghisetti & Vezzani) scala 1:100.000, Carta Geologica del CARG scala 1:50.000; stralci topografici scala 1:25.000 e 1:5.000 e la cartografia specifica allegata al PAI (Piani Stralcio di Bacino della Regione Abruzzo). Inoltre nel Comune di L'Aquila è stata svolta la MZS di primo livello a seguito del terremoto dell'Aquila (Gruppo di lavoro: MS-AQ, 2010) e MZS di primo livello aggiornata e validata dal Tavolo Tecnico di Microzonazione Sismica della Regione Abruzzo e Dipartimento di Protezione Civile Nazione (Soggetti realizzatori: M.Tallini, F.Durante, M.Nocentini, R. Di Stefano e L.Macerola).

#### **4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE**

Il progetto prevede la costruzione di una Chiesa Ortodossa, un centro polifunzionale pertinenziale la chiesa e di un piazzale per il parcheggio dei fedeli.

Come descritto dalla relazione dell'elaborato dell'Ing. Marco di Miccio:

“Edificio A (CHIESA):

sarà sviluppato su un unico livello ed avrà una forma regolare (rettangolare sulla navata, a semisfera sulla zona altare ; avrà una dimensione massima in pianta di mt 21,00\*7,450; l'altezza massima sarà pari a mt 8,50 sul colmo del tetto della navata e a 17,00 mt al colmo del campanile (crocifissi e puntali esclusi); i locali saranno destinati tutti a luogo di culto; il rapporto di luminosità sarà adeguato.

Edificio B:

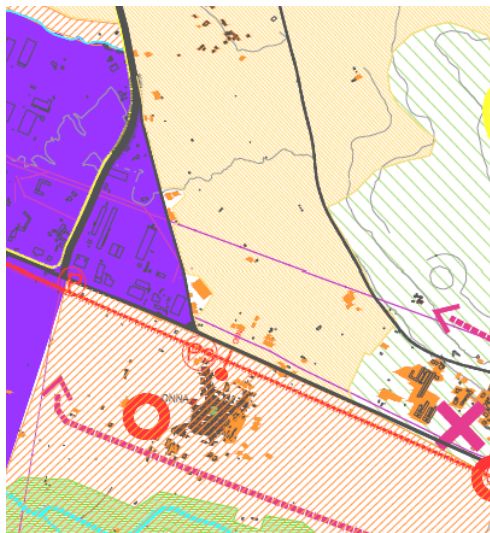
questo edificio sarà ricostruito sulla demolizione dell'immobile esistente;

sarà sviluppato su un unico livello ed avrà una forma regolare; avrà una dimensione massima in pianta di mt 12.00\*12.00; l'altezza massima sarà di mt 5,50 al colmo e 3,50 alla minima; il locale sarà destinato a feste parrocchiali, convegni parrocchiali e riunioni ecclesiastiche; il rapporto di luminosità sarà adeguato.”

L'area nelle carte con destinazione di uso si trova in una Zona agricola intensiva, quindi sarà necessario effettuare un cambio di destinazione di uso del suolo. Nei pressi della stessa area è presente un'area urbanizzata ed industrializzata quindi è già presente la viabilità, l'illuminazione pubblica e la rete fognante.

#### **4.1. QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (Q.R.R.)**

Il **Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)** in Abruzzo è uno strumento di pianificazione territoriale fondamentale, introdotto dalla Legge Regionale n. 70 del 1995, che definisce gli indirizzi strategici per la tutela e lo sviluppo del territorio. Esso agisce sui fattori territoriali per promuovere lo sviluppo complessivo della Regione Abruzzo. Per il comune dell'Aquila si fa riferimento all'Ambito L'Aquila, adottato con DRG n.1362 del 27/12/2007.



**Figura 7** Stralcio Piano Strutturale 12/2011 L'Aquila. L'area ricade nella zona industriale e area agricola, nei pressi viene evidenziata la linea ferroviaria e parcheggi di scambio.



**Figura 8 Stralcio Piano strutturale “Area Agricola”**

#### **4.2. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P)**

Per il piano paesistico, si è fatto riferimento al Piano Paesistico Abruzzo (ed.2004) reperito presso il sito del Comune di L'Aquila ([https://www.comune.laquila.it/pagina200\\_le-linee-di-indirizzo-strategico.html](https://www.comune.laquila.it/pagina200_le-linee-di-indirizzo-strategico.html)).



**Figura 9 Stralcio Piano Paesistico Abruzzo (ed.2004)**

L'area risulta essere esterna dalle ripermetrazioni, come evidenziato dalla Figura 9.



Figura 10 Stralcio Carta dei Beni Paesaggistici e del patrimonio naturale (11/2011)

#### 4.3. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

<https://www.provincialaquila.info/le-fasi-del-nuovo-piano-territoriale-di-coordinamento-provinciale/vas/>

LA BASE GIURIDICA FONDAMENTALE - L.R. 58/2023

ART. 24 (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile la Regione, le Province, i Comuni e le Unioni di comuni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani, prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, procedendo alle valutazioni e verifiche di sostenibilità ambientale e territoriale degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, recepita dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2. I piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006 che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale sono soggetti a valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le modalità definite dal medesimo d.lgs. 152/2006.
3. Alle varianti e alle modifiche dei piani o dei programmi di cui all'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 152/2006 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006.
4. Nei casi di cui all'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 152/2006 per i quali l'autorità competente valuti la necessità di prevedere anche una valutazione di incidenza di Livello II ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e delle vigenti linee guida regionali, si procede alla valutazione ambientale strategica ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 152/2006.
5. Nei casi di cui al comma 2 per i quali è prevista anche una valutazione di incidenza di Livello I ai sensi delle vigenti linee guida regionali, fatta salva la verifica degli impatti che il piano o il programma può avere sull'ambiente, il procedimento può concludersi con la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. 152/2006 solo a condizione che la procedura di valutazione di incidenza di Livello I abbia avuto esito positivo; qualora la procedura di valutazione di incidenza di Livello I abbia avuto esito negativo, si applicano le disposizioni di cui al comma 4.
6. Il parere motivato di VAS da' atto, in ogni caso, degli esiti del procedimento di valutazione di incidenza qualora prevista.
7. I procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS ovvero di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli 12 e 13 del d.lgs. 152/2006 sono avviati contestualmente alla fase di consultazione preliminare di cui all'articolo 68.
8. Con apposito atto di coordinamento tecnico, la Giunta regionale, nell'ambito della definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, può elaborare uno studio volto ad identificare ed implementare le reti ecologiche, come definite al punto A3 della Strategia nazionale per la biodiversità 2030 di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 3 agosto 2023, n. 252, a supporto della pianificazione locale nonché a definire un set di indicatori centrati sul contesto regionale utilizzabili per descrivere e monitorare lo stato dell'ambiente derivante dall'attuazione dei piani.
9. La Regione, le Province, i Comuni e le Unioni dei comuni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali ai sensi

dell'articolo 18 del d.lgs. 152/2006 anche al fine della revisione o dell'aggiornamento degli stessi e rendono disponibili nel proprio sito web i relativi esiti.

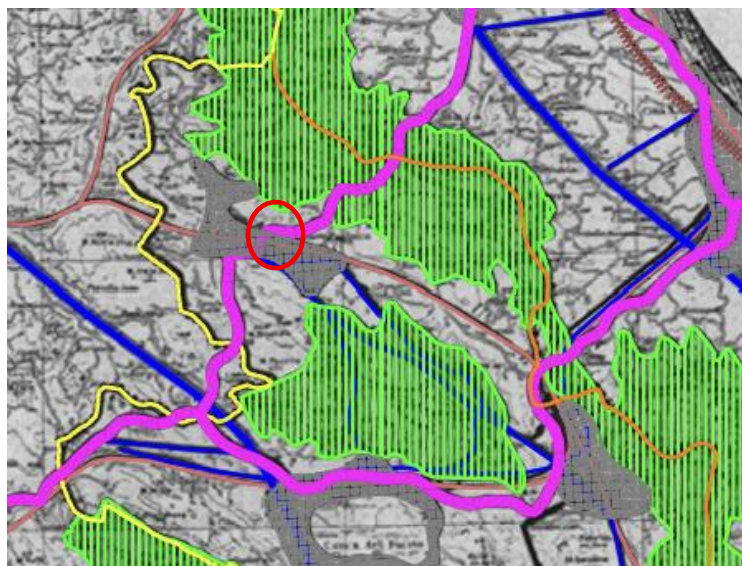


Figura 11 Stralcio schema di inquadramento generale del P.T.C.P. vigente.

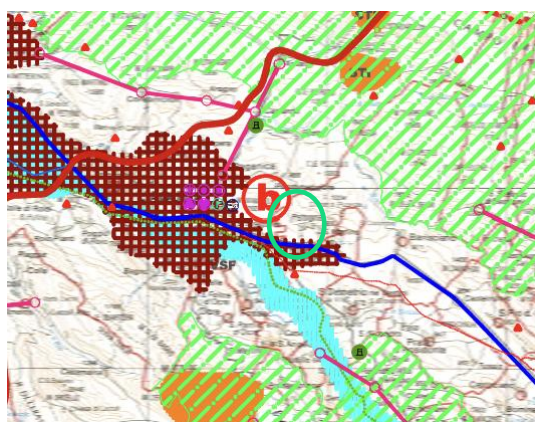
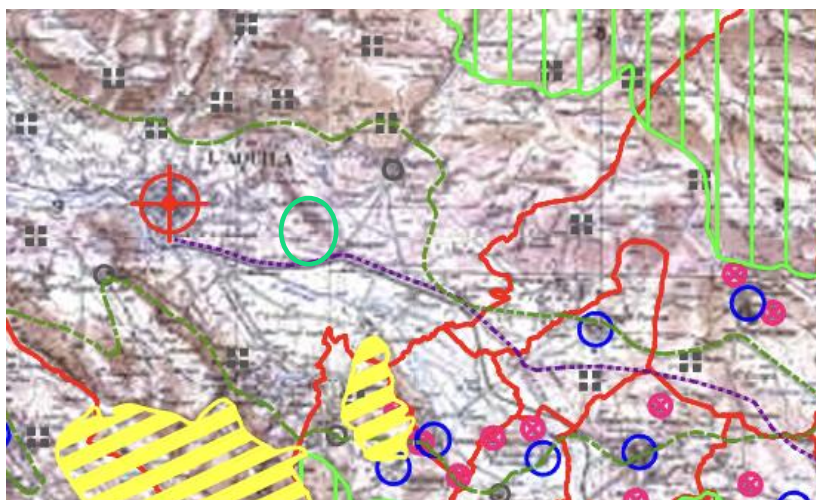


Figura 12 Tavola 2 P.T.C.P. con le proposte della provincia (sistemi urbani nell'area oggetto di studio, nel cerchio verde)



**Figura 13** Stralcio Tavola del Sistema Ambientale (Beni archeologici e storico-artistici)

Nei pressi dell'area è da evidenziare la presenza del Tratturo, nel cerchio verde.



**Figura 14** Stralcio carta il Sistema ambientale "Tutela e valorizzazione delle aree di preminente interesse agricolo"



Figura 15 stralcio tavola “Il sistema Infrastrutturale”, nell’area sono presenti le direttrici viarie principali esistenti e rifunzionalizzazione del sistema ferroviario esistente, oltre le aree contigue ai parchi.

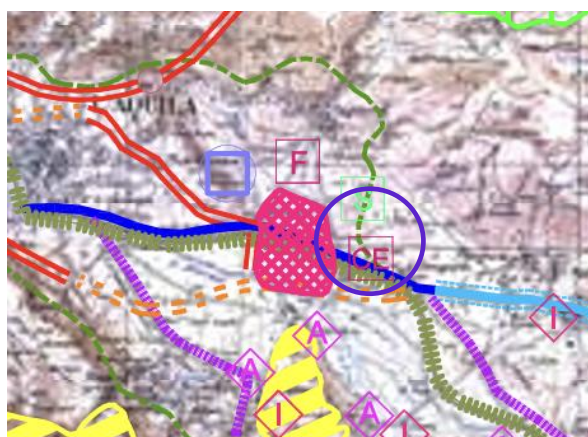


Figura 16 stralcio carta “ il sistema produttivo”, l’area è adiacente al distretto industriale.

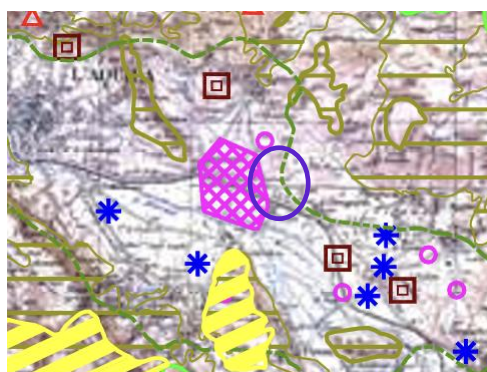


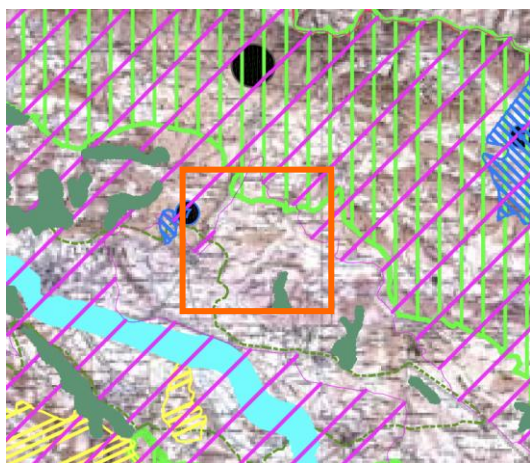
Figura 17 stralcio carta “ il sistema produttivo in relazione all’ambiente ed alla difesa del suolo “



**Figura 18** Stralcio carta “Piano territoriale di coordinamento provinciale” nel riquadro sono presenti i percorsi di connessione e collegamenti tra gli ambiti naturalistici e di sviluppo turistico.

## 5. PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

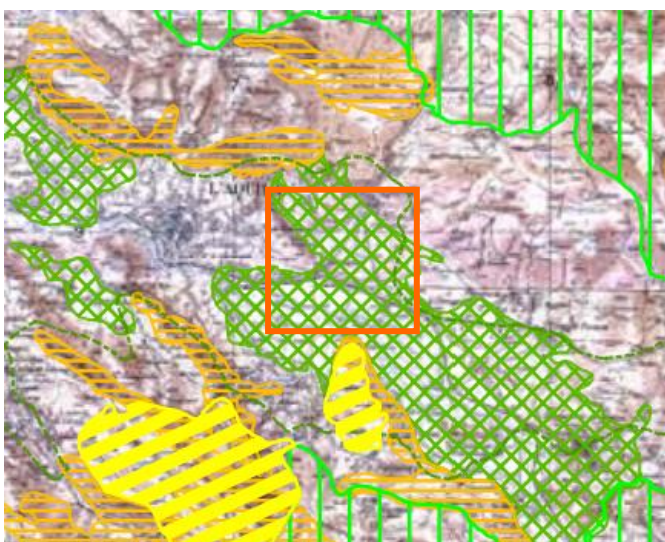
Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Art. 7 L.R. 12/4/1963 e Art.20 Degr.Legisl.18/8/2000 n.267)



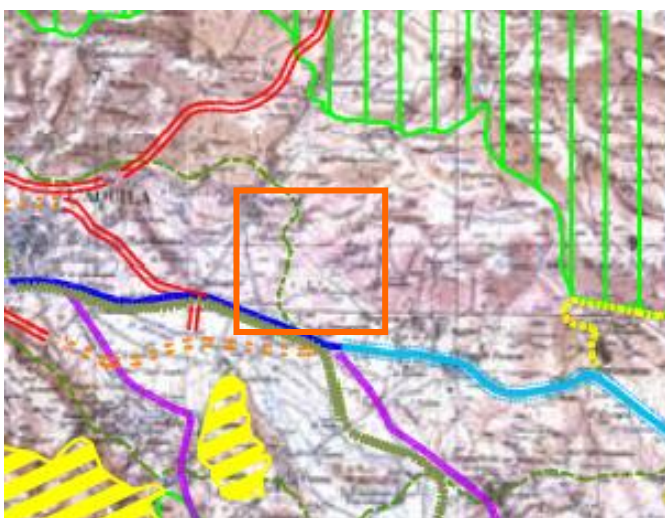
Stralcio Tavola 3 Il sistema Ambientale (I Parchi, le Riserve, le Aree Protette e i Sistemi Fluviali e Lacuali.) L'area rientra in una zona contigua ai due Parchi.



Stralcio Tavola 4 Il sistema Ambientale (Beni archeologici e storici-artistici). L'area rientra in una zona contigua ai due Parchi. La strada attigua è un percorso storico, ossia parte del Tratturo Magno.



Stralcio Tavola 5 Il Sistema Ambientale (Tutela e valorizzazione delle aree di preminente interesse agricolo), l'area di trova nelle aree di preminente interesse agricolo.



Stralcio Tavola 6 Il sistema di Infrastrutture. L'area presenta delle direttrici viarie principali esistenti.



Stralcio Tavola 8 Il sistema produttivo in relazione all'ambiente ed alla difesa del Suolo.

## 6. COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

### 6.1. PIANO REGOLATORE GENERALE DELL'AQUILA (PRG)

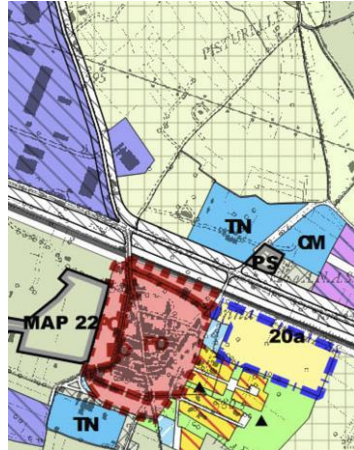


Figura 19 Tavola III.1.1.20 Intero comune

[https://www.comune.laquila.it/pagina1267\\_allegati-al-capitolo-3.html](https://www.comune.laquila.it/pagina1267_allegati-al-capitolo-3.html)

L'area in esame ricade in un'area agricola intensiva.

In riferimento al P.R.G. - Piano Regolatore Generale l'intervento l'area rientra totalmente nella sottozona A/3, ossia zone produttive-area agricola-Zona agricola intensiva Art.63 c.2 III N.T.A.

In questa sottozona sono ammessi esclusivamente insediamenti-finalizzati alla produzione agricola, quindi per consentire la costruzione di un luogo di culto, è necessario un cambio d'uso del suolo. In riferimento al P.R.P. – Piano Regionale Paesistico (Legge Regione Abruzzo del 08 Agosto 1985, n. 431 e s.m.i. – Art. 6) volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico e artistico, con il fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente, l'ambito di intervento ricade all'interno della **categoria C1 “TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA”**.

Alla luce delle Tavole esaminate l'area in oggetto non ricade in nessuna zona a Protezione Speciale e/o soggetta a Vincolo.

## **6.2. PIANO URBANO MOBILITA' SOSTENIBILE PUMS**

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 04 marzo 2021 avente ad oggetto “Adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città dell'Aquila, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4 agosto 2017, n. 397 ss.mm.ii.” è stato adottato, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4 agosto 2017, n. 397 ss.mm.ii., rubricato “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257”, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune dell'Aquila, elaborato dal Gruppo di Lavoro interistituzionale istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 432 del 25.09.2017 (successivamente aggiornata e rimodulata con Deliberazioni di Giunta Comunale nn. 282 del 10.7.2018, 154 del 29.04.2019 e 24 del 15.01.2020).

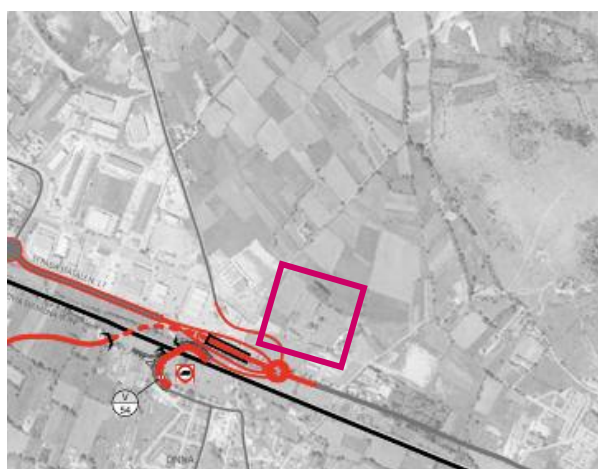
Nella Tavola 1.1 il lavoro si è soffermato sulla mobilità ciclopedonale.



**Figura 20** Stralcio tavola 1.1 PUMS L'Aquila, Mobilità ciclo pedonale Trasporto Pubblico.

<https://www.pumslaquila.it/pums/>

L'area in esame non incide sul tracciato del trasporto collettivo “Servizi Sulmona - L'Aquila estesi a Sassa e la linea ferroviaria esistente.”



**Figura 21** Stralcio tavola 1.2 PUMS L'Aquila, Viabilità traffico passeggeri, merci e parcheggi.

<https://www.pumslaquila.it/pums/>

L'area oggetto di esame lambisce una area “nuova viabilità progetto PUMS”.

## 7. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

### 7.1. USO DEL SUOLO

Nel sito del Comune di L'Aquila è stato possibile visionare la Carta dell'Uso del suolo.

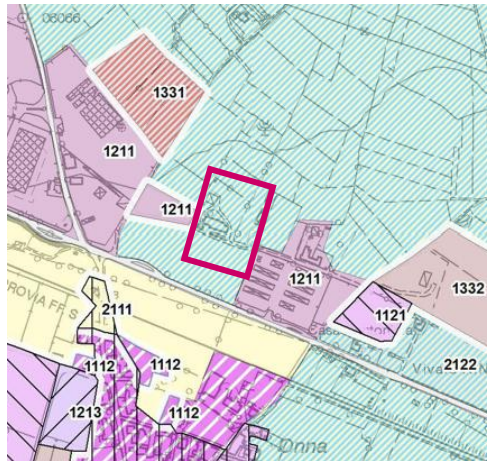


Figura 22 Stralcio carta dell'uso del suolo TAV I. 4. I. 18

L'area in esame ricade in un'area definita "2122 Vivai in aree irrigue".

### 7.2. VINCOLI

### 7.3. Verifica dell'incidenza della variante Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – Pericolosità Idraulica

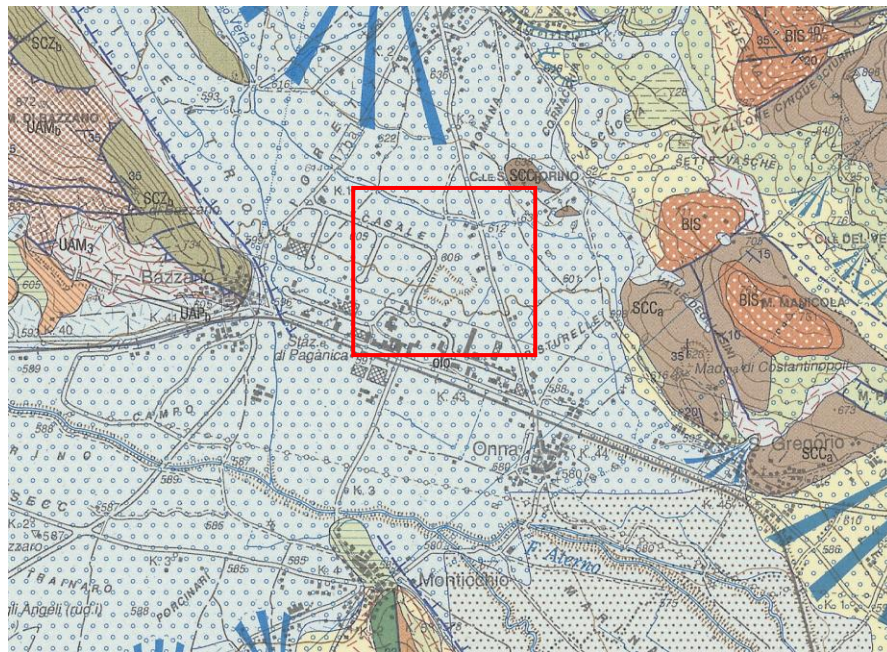
#### *Rilevamento geologico, geomorfologico e litologico-tecnico*

Sono stati eseguiti rilievi di campagna, integrati con dati acquisiti in precedenza da studi effettuati nella stessa zona, tesi al riconoscimento della natura delle associazioni dei terreni presenti nel sottosuolo e delle forme del paesaggio con particolare attenzione rivolta all'individuazione di processi morfogenetici che possono generare condizioni di instabilità in atto o potenziali.

Le analisi dirette sono state confrontate con informazioni geologico-litologiche desunte dal materiale cartografico reperito (Carta del Progetto IFFI; Carta di Pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi")

*Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico-idrologico.*

L'area rientra all'interno del foglio geologico alla scala 1:50.000 359 (L'Aquila), realizzato nell'ambito del Progetto CARG e pubblicato da APAT nel 2006 (AA.VV., 2010a; 2010b), e fa parte di quella porzione di Appennino centrale strutturatosi per sovrascorrimenti successivi tra il Miocene superiore e il Pliocene inferiore (Cosentino *et al.*, 2003; Vezzani & Ghisetti, 1998). A partire dal passaggio Pliocene-Pleistocene la struttura a *thrust* è stata dislocata da sistemi di faglie distensive, alcune tutt'ora attive come quella di Paganica che è stata responsabile della sequenza sismica del terremoto del 6 aprile 2009. Generalmente SW-immersenti questi elementi tettonici hanno generato e condizionato l'evoluzione Plio-Quaternaria di una serie di piane intramontane, presenti in questa porzione di Appennino, come la media Valle dell'Aterno.



**Figura 23** Stralcio del foglio CARG 359 L'Aquila (APAT, 2006); il rettangolo rosso indica l'area in esame.

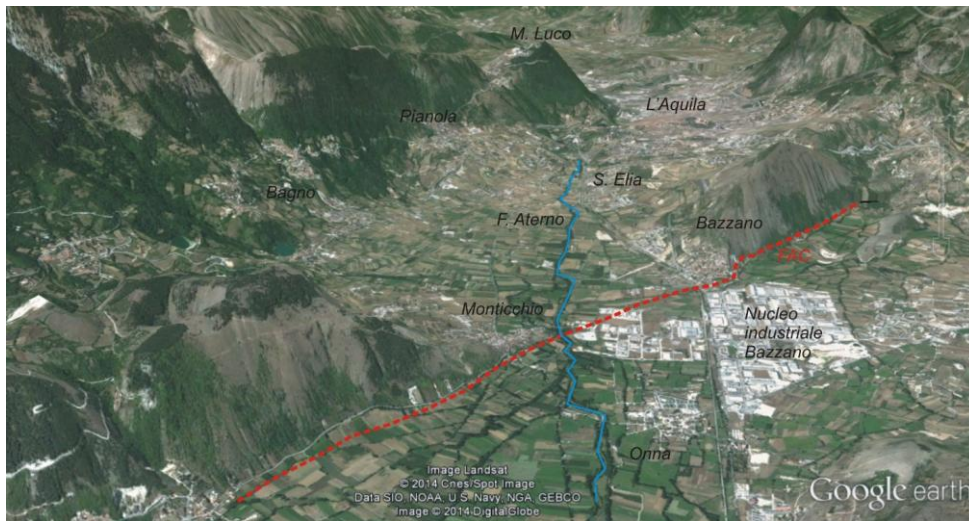


Figura 24 immagine da Google Earth dell'area in esame vista da ovest verso est. FAC: faglia attiva e capace di Bazzano- Monticchio.

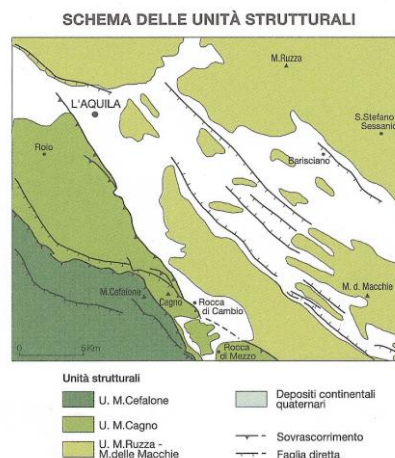


Figura 25 Schema delle unità tettoniche del foglio 359 (APAT, 2006). Il rettangolo rosso indica l'area in esame.

Qui le faglie hanno dato origine a una struttura del tipo *half-graben* o *graben* complesso che si è riempito da spesse sequenze di depositi continentali. dal Gelasiano (?) all'Attuale che hanno colmato il cosiddetto "Lago Aquilano" *Auct.* Questi depositi sono costituiti da peliti, sabbie, ghiaie, conglomerati e brecce prevalentemente calcaree appartenenti ad ambienti lacustre, fluviale e di versante. Raggiungono uno spessore massimo di 300 metri fra la città dell'Aquila e Paganica. Nel foglio CARG questi sono stati distinti in tre sintemi principali incassati e discordanti fra loro: il più antico, il supersintema di Aielli-Pescina del Pliocene (?) - Pleistocene medio, è discordante sul substrato meso-cenozoico, a questo

seguono quello di Catignano (intermedio) e quello di Valle Majelama rispettivamente del Pleistocene medio finale e del Pleistocene superiore (APAT, 2006). Seguono i depositi alluvionali attuali della piana dell'Aterno, quelli eluvio-colluviali e di versante dell'Olocene-Attuale (Figg. 3 e 5).

Le formazioni meso-cenozoiche che costituiscono i rilievi e il substrato della valle appartengono al dominio della “Piattaforma laziale-abruzzese” *Auct.*, affiorano prevalentemente nel settore centrale e sud occidentale del foglio 359 e sono caratterizzate da spesse sequenze calcareo-dolomitiche a microfossili (alghe e foraminiferi bentonici) e macro-fossili (rudiste e coralli). Nel settore centro-orientale affiorano, invece, formazioni silico-calcareo-marnose, appartenenti alla fascia di “transizione” tra la piattaforma e il bacino, e sono caratterizzate dalla presenza di intercalazioni calcareo-detritiche provenienti dal dominio di piattaforma. (Fig. 3). In fine, nel settore NW del foglio 359 affiorano, sebbene in modo discontinuo, i depositi terrigeni arenaceo-pelitici torbiditici del Messiniano.

#### *Geomorfologia e idrologia-idrogeologia*

Sono stati eseguiti rilievi di campagna, integrati con dati acquisiti in precedenza da studi effettuati nella stessa zona, tesi al riconoscimento della natura delle associazioni dei terreni presenti nel sottosuolo e delle forme del paesaggio con particolare attenzione rivolta all'individuazione di processi morfogenetici che possono generare condizioni di instabilità in atto o potenziali. Le analisi dirette sono state confrontate con informazioni geologico-litologiche desunte dal materiale cartografico reperito (Carta del Progetto IFFI; Carta di Pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico “fenomeni gravitativi e processi erosivi”).

I caratteri morfologici di questa parte del territorio abruzzese sono diretta conseguenza della complessa evoluzione geologico-strutturale dell'Appennino centrale, a partire dai fenomeni orogenetici mio-pliocenici alla successiva evoluzione morfologica e tettonica dal Pleistocene ad oggi. La morfologia dei versanti montuosi è piuttosto accidentata, caratterizzata da forme pronunciate a luoghi particolarmente aspre. I rilievi calcarei presentano una notevole acclività dei pendii che, a tratti, assumono aspetti rupestri. La configurazione morfologica del paesaggio, governata essenzialmente dall'assetto tettonico generale, risente anche del modellamento imposto dai fenomeni erosivi e deposizionali prodotti dall'azione morfogenetica degli agenti esogeni. Lo scorrimento delle acque

superficiali ha dato origine, lungo i versanti più acclivi, ad un intenso ruscellamento con evidenti processi erosivi (brevi, ripidi e profondi solchi) e nelle depressioni morfologiche, al deposito di materiali terrosi colluviali. Le rocce calcaree, nella maggior parte degli affioramenti osservati, risultano, oltre che suddivise in strati, interessate da un reticolo di fratture, variamente orientate che formano poliedri di forma irregolari. Un maggior grado di fratturazione della roccia si riscontra in corrispondenza delle zone che sono state soggette alle deformazioni tettoniche. Per il contesto generale dell'idrogeologia dell'area si fa riferimento al Piano Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/>) e alla sintesi dell'idrogeologia dell'acquifero del Gran Sasso di Petitta e Tallini (2002) in cui è compresa l'area in esame.

In questa zonal'assetto idrogeologico prevede un acquifero multistrato locale all'interno delle spesse sequenze plio-quadernarie ghiaiose-sabbiose-pelitiche della piana dell'Aterno appoggiato al substrato meso-cenozoico saturato dalla falda regionale di base dell'acquifero del Gran Sasso. Nell'area in esame il substrato sembra essere costituito per buona parte dalle spesse formazioni terrigene mioceniche (UAP<sub>b</sub>, UAM<sub>3</sub>, UAM<sub>1b</sub>) che si comporterebbero da aquitardo nei confronti dell'acquifero calcareo sottostante saturato dalla falda regionale del Gran Sasso.

Infatti gli scarsi dati piezometrici reperiti e che consistono soprattutto in sondaggi profondi eseguiti per la ricerca d'acqua per il progetto CASE di Bazzano hanno evidenziato una profondità della falda superiore ai 15 metri dal p.c., profondità limite per l'attivazione dei fenomeni di liquefazione. Solo in un sondaggio a S.Elia è stata rinvenuta un falda a -6 m dal p.c. che si ritiene abbia un significato locale. La ricerca dei dati piezometrici si è estesa anche al di fuori dell'area in esame per ricostruire un quadro idrogeologico il più possibile completo: due sondaggi ISPRA (P183 e P184) hanno rinvenuto una falda importante all'interno delle formazioni del substrato calcareo rispettivamente a -190 e -91 m dal p.c..

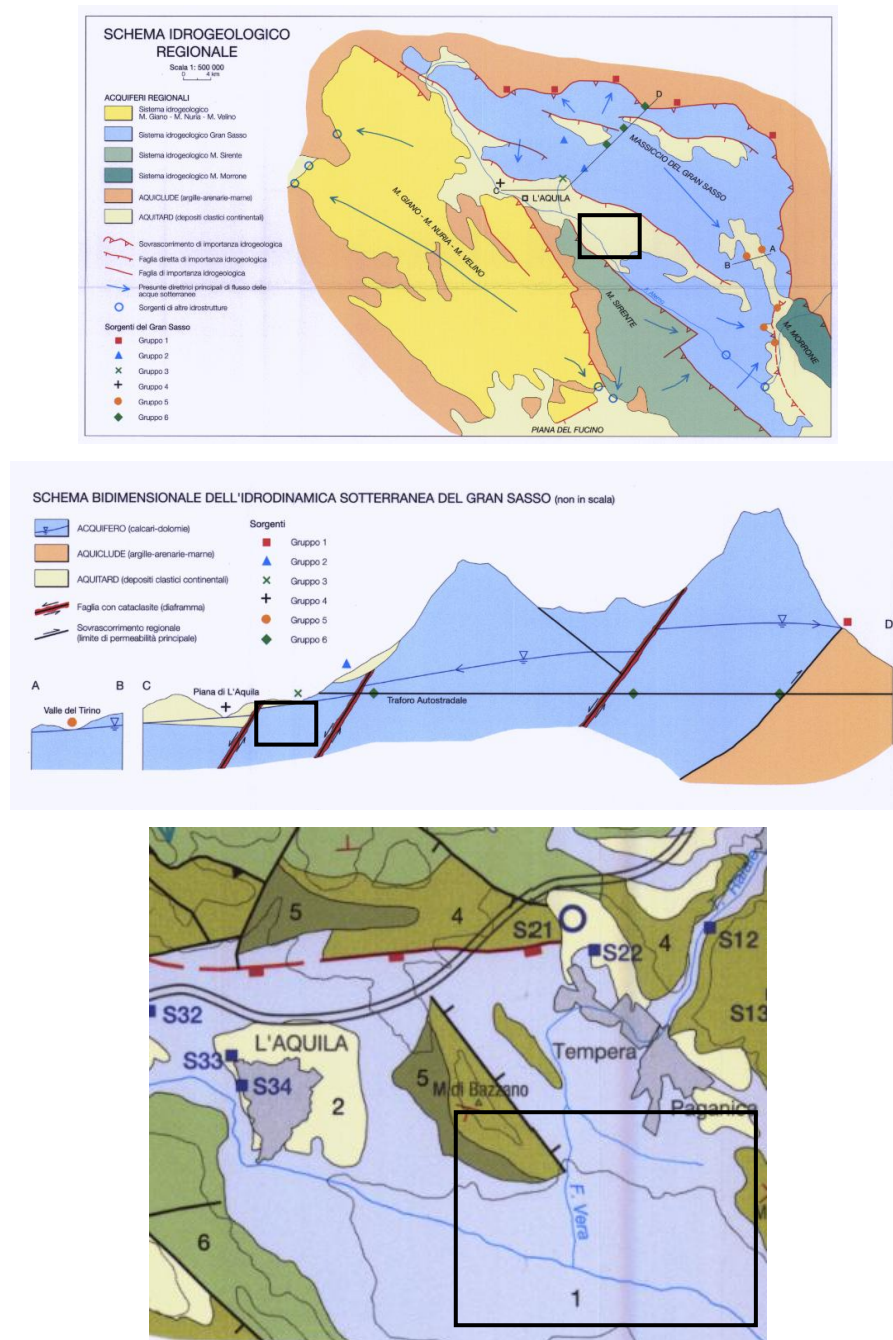


Figura 26 Schema idrogeologico regionale, sezione esemplificativa dell'acquifero del Gran Sasso a cui appartiene l'area in esame (in alto) e carta idrogeologica di dettaglio dell'area in esame, in azzurro le alluvioni dell'Aterno; in bianco (2) le breccie dell'Aquila quaternarie (dbf), , formazioni con i toni del verde: substrato meso-cenozoico; S22: sorgente Vera, S21: sorgente Tempera (in basso). In tutte e tre le figure il rettangolo nero indica l'area in esame (da Petitta e Tallini, 2002).

L'area risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel Piano di Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo e non esige lo Studio di Compatibilità Idrogeologica, come anche è esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

In considerazione delle sollecitazioni sismiche, il territorio è considerato in Zona 1 secondo l'O.P.C.M. n.3274/03.

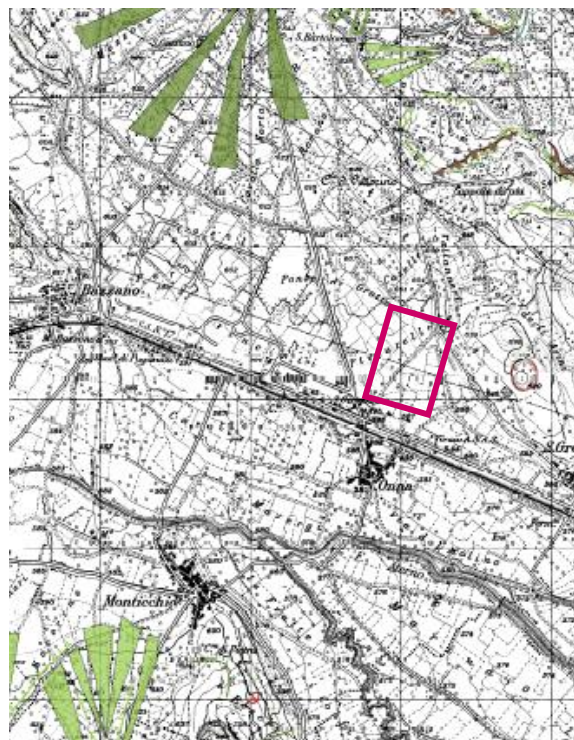
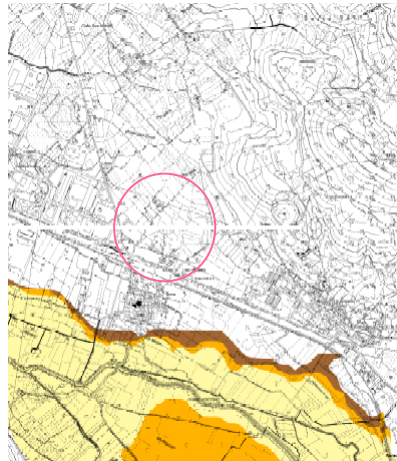


Figura 27 Stralcio PAI TAV 359\_O

L'area in esame non rientra nelle aree con rischi geomorfologici.

Tramite la pagina allegata è stato possibile analizzare l'area oggetto di esame e sovrapporla alle nuove carte per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni <https://www.aubac.it/piani-di-bacino/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni-pgra>



**Figura 28 Stralcio carta Pericolosità. Tav ITR131 21 P. L'area non ricade all'interno delle aree soggette ad alluvioni.**



**Figura 29 Stralcio carta Rischio. Tav ITR131 21 R L'area non ricade all'interno delle aree soggette ad alluvioni.**

Si dichiara, inoltre, che l'area oggetto di esame non ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico o a rischio idraulico secondo le perimetrazioni del P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) e del P.G.R.A 2021. (Piano Gestione Rischio Alluvioni) della Regione Abruzzo, relativo al periodo 2022-2027. Nello specifico, l'area non è interessata da fasce di rispetto, zone a pericolosità da frana (P1, P2, P3, P4) o a pericolosità da inondazione.

#### **7.4. PIANO QUADRI TRATTURI**

“Il Tratturo Magno L'Aquila-Foggia rappresentava un lungo itinerario, esteso circa 244 Km, che collegava la città dell'Aquila a quella di Foggia, attraverso un tracciato che, dal capoluogo abruzzese, raggiungeva il Mare Adriatico in direzione sud-est e poi correva verso sud in andamento pressoché parallelo a quello costiero. Utilizzato per lo più dai pastori che si spostavano con i greggi lungo la Via della Transumanza, era altresì arricchito con moltissimi tracciati limitrofi denominati tratturelli, che ordivano le Regioni Abruzzo, Molise e Puglia, caratterizzati sempre dallo stesso utilizzo. Il percorso del Tratturo ha subito trasformazioni, spesso irreversibili, nel corso degli anni a causa del progressivo abbandono delle pratiche pastorali e dei cambiamenti socioeconomici avvenuti a partire dagli anni Settanta, contestualmente alla crescente urbanizzazione dei suoli e all'espansione delle città. Tuttavia, nell'ultimo decennio, il tema del “Tratturo” ha suscitato un notevole interesse a livello culturale, turistico, sportivo ed economico, dovuto ad una sempre maggiore attenzione alla valorizzazione delle risorse locali. Tale interesse si manifesta tutt'oggi sia attraverso l'organizzazione di fiere ed eventi, sia con il sostegno a studi e ricerche che approfondiscano tutto il sistema tecnico-costruttivo dei tracciati tratturali, nonché attraverso iniziative turistiche e sportive mirate a preservare e a ricostruire un tracciato vivo e fruibile nella contemporaneità che, purtroppo, fisicamente è andato perduto in molte zone nel corso degli anni.”



Figura 30 Stralcio carta “Piano Quadro Tratturi del Comune dell’Aquila” Linee Guida 2012 Ricostruzione con Ortofoto. ([https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080\\_piano-quadro-tratturi\\_742.html](https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080_piano-quadro-tratturi_742.html))



Figura 31 Stralcio carta “Piano Quadro Tratturi del Comune dell’Aquila” Linee Guida 2012 Mappatura degli elementi monumentali presenti lungo il tracciato. ([https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080\\_piano-quadro-tratturi\\_742.html](https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080_piano-quadro-tratturi_742.html))



Figura 32 Tav.18.2 Ipotesi di sviluppo del PQT: proposta di zonizzazione - Zona Est  
[https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080\\_piano-quadro-tratturi\\_742.html](https://trasparenza.comune.laquila.it/contenuto28080_piano-quadro-tratturi_742.html)

L'area dove ricade il progetto è in prossimità, senza toccare la Zona B - Aree che hanno conservato "l'originaria consistenza" tratturale.

#### 7.5. VERIFICA DELL'INCIDENZA DELLA VARIANTE SU PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)

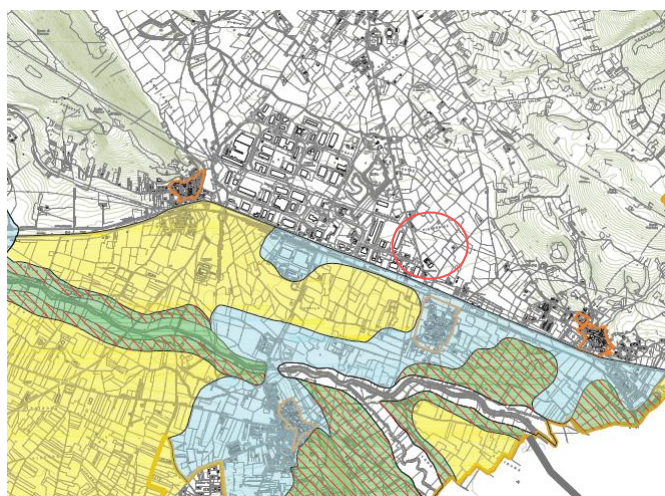


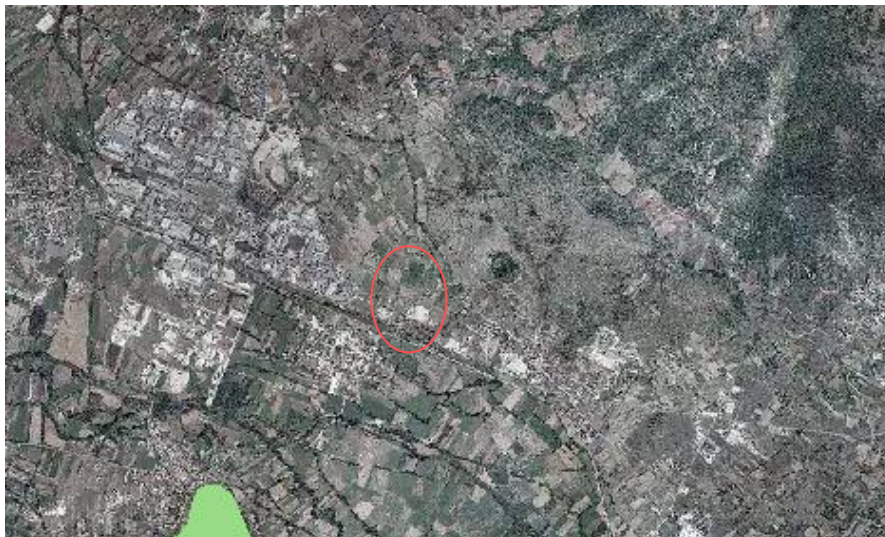
Figura 33 Stralcio Piano Regionale Paesistico (PRP)

Si attesta che l'area oggetto di intervento **non è interessata da vincoli paesaggistici** ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non rientra tra i beni tipizzati o individuati dal **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** vigente.

#### **7.6. RETE NATURA 2000 SIC O ZPS.**

Al fine di individuare la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono stati esaminati gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale per verificare il grado di coerenza degli interventi proposti con gli stessi piani oltre alla verifica del rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro contenente i vincoli, locali e sovra comunali, presenti nell'ambito territoriale interessato nonché la verifica di aree protette, parchi e riserve, secondo la Legge del 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario, comprendenti ZPS (Zone di Protezione Speciale) e i SIC (Siti di Importanza Comunitaria). La verifica della presenza di tali elementi è necessaria al fine di definire se le azioni previste possano avere incidenze su tali aree, sia direttamente e sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi.



**Figura 34** geoportale Regione Abruzzo

L'area in esame non ricade in nessuna area SIC (Siti di Interesse Comunitario) esterne alle aree protette. Per la stessa area sono stati attivati i seguenti record: Carta della vegetazione reale, aree protette/habitat, qualità ambientale, vegetazione potenziale.



Figura 35 geoportale Regione Abruzzo con interrogazione “Aree protette”

## 8. DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO/PROGRAMMA

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'ambito territoriale di intervento viene effettuata una distinzione sintetica degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali:

1. **Sensibilità:** Elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti nell'ambito di intervento;
2. **Pressioni:** Elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e delle attività umane.

Si precisa che tale ricognizione non ha lo scopo di fornire un quadro esauriente della situazione ambientale, ma mira a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per la

verifica di assoggettabilità a VAS in riferimento al Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Articolo 12 e s.m.i., affinché si evidenzi:

- a. quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- b. come tali fattori possono orientare e guidare lo sviluppo della proposta progettuale;
- c. come l'intervento, per quanto di competenza, cerca di risolvere le criticità attuali;
- d. quali sono gli eventuali elementi ambientali che potranno essere coinvolti dalle azioni previste dall'intervento proposto.

### **Acque superficiali**

La proposta progettuale prevede un efficace sistema di raccolta delle acque superficiali che verranno convogliate nell'attuale rete di raccolta delle acque bianche .

Verranno inoltre predisposte tecniche per la regimazione delle acque provenienti dalla collina mediante canali che convoglieranno tali acque nei fossi di scolo già esistenti per evitare il ristagno ed allagamenti.

### **Acque sotterranee**

La proposta progettuale non apporterà significative variazioni allo stato attuale.

### **Atmosfera**

La qualità dell'aria e i dati relativi alle condizioni meteorologiche della Regione Abruzzo sono costantemente monitorati mediante apposite centraline dislocate su tutto il territorio. Nella zona in esame le condizioni meteorologiche sono generalmente di tipo mediterraneo con influenze dovute alla presenza di corsi d'acqua. Il clima è caratterizzato da inverni non molto rigidi e da percentuali di umidità atmosferica alte, sia d'inverno che d'estate.

La qualità dell'aria è influenzata direttamente dalle emissioni di inquinanti in atmosfera.

I settori che hanno maggiore impatto su questa componente sono :

- 1) il traffico veicolare,
- 2) le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive,
- 3) l'agricoltura.

La Regione Abruzzo ha redatto il “Piano per la tutela della qualità dell'aria” in conformità ai dettami legislativi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

La proposta progettuale non apporterà significative variazioni allo stato attuale relativamente alle pressioni in atmosfera.

## **Flora**

La caratterizzazione floristica dell'area in esame è stata effettuata sulla base dell'esame delle carte tematiche e dei dati bioclimatici, al fine di individuare la vegetazione potenziale, nonché sulla base dei dati bibliografici e dalla foto - interpretazione della copertura vegetale per l'identificazione della vegetazione realmente presente. Al fine di caratterizzare più accuratamente l'area di intervento sono stati effettuati, altresì, rilievi sul campo. L'area in esame non presenta, dal punto di vista floristico - vegetazionale, particolari peculiarità, essendo terreno non dedito a nessuna coltura e praticamente abbandonato.

La proposta progettuale prevede l'impianto di nuovi alberi lungo il viale e nelle altre aree verdi appositamente predisposte, tale che alla fine dell'intervento, le zone interessate risulteranno notevolmente arricchite di esemplari arborei giovani ed in buono stato di vegetazione, esemplari che faranno parte delle specie autoctone tipiche dell'ambiente in cui gli interventi saranno realizzati il tutto al fine di ridurre l'impatto paesaggistico ed ecologico della struttura e consentire l'incremento del livello di naturalità attuale.

### **8.1. ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Le norme di riferimento sono:

- a livello europeo, la [Direttiva 2004/107/CE](#) del 15/12/2004 (concernente arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici nell'aria) e la [Direttiva 2008/50/CE](#) del 21/5/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente;
- a livello nazionale, il [D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155](#), di recepimento della Direttiva 2008/50/CE, e il [D.Lgs. 24/12/2012 n. 250](#), che ha introdotto modifiche e integrazioni nel D.Lgs. 155/2010 (il testo del D.Lgs. 155/2010 presentato è coordinato con il D.Lgs. 250/2012);
- a livello regionale, il [Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria](#), emanato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/8/2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/9/2007, in corso di modifica.

L'ARPA con la rete di monitoraggio, ha una stazione presso la frazione di San Gregorio 14,489482", 42,330166".

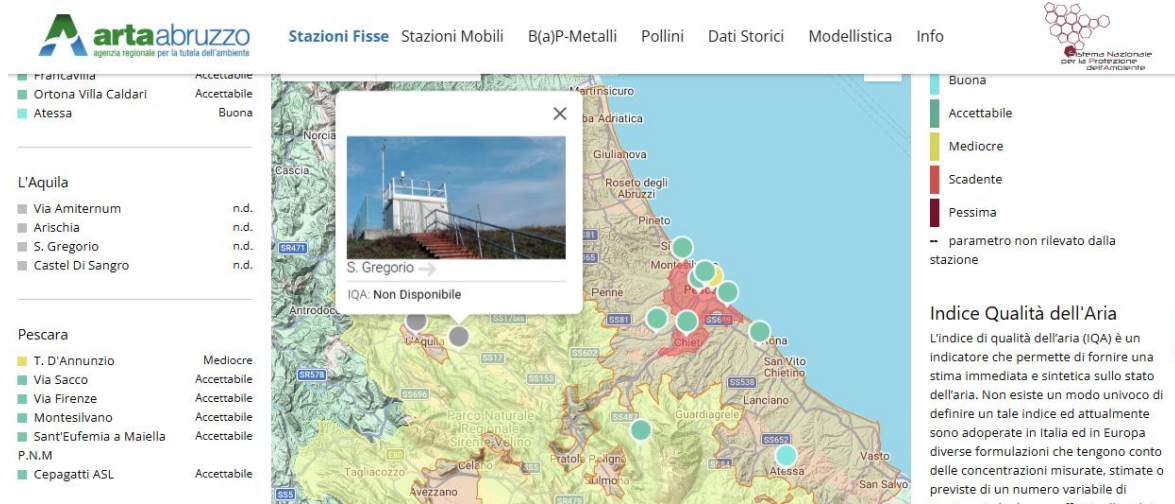


Figura 36 <https://sira.artaabruzzo.it/#/stazioni-fisse>

L'area rientra in una zona a maggiore pressione antropica, dovuta dalla vicinanza del nucleo industriale di Bazzano e dalla presenza di una delle arterie principali di collegamento della città (come visibile nel paragrafo PUMS). La Stazione di San Gregorio sembra essere non disponibile e l'ultimo report risale al 2022.

L'intervento non genera interferenze negative con la qualità dell'aria né contribuisce ai cambiamenti climatici, grazie all'impiego di tecnologie costruttive a secco e materiali a bassa impronta di carbonio che garantiscono la neutralità emissiva sia in fase di cantiere che di esercizi.

## 8.2. CONSUMI RISORSE IDRICHE

*In fase di cantiere:*

Saranno realizzate due strutture:

- un prefabbricato in acciaio che comporta un basso utilizzo dell'acqua, in quanto la stessa sarà utilizzata solo per le opere di fondazione e di pulizia dell'area di cantiere.
- Struttura in legno montata a secco che comporta un consumo di acqua pressoché nullo.

*Post-realizzazione*

La stima adduzione idrica e scarico in fognatura, con indicazione del numero di abitanti equivalenti al fine di consentire di valutare la capacità residua del depuratore esistente.

Parametro	Valore di Calcolo	Totale Giornaliero
Numero Abitanti (A.E.)	6	-
Dotazione Pro-capite ( $d_p$ )	200 l/ab/die	-
Fabbisogno Idrico Totale ( $Q_{tot}$ )	$6 \times 200$	1.200 l/giorno ( $1, 2m^3/d$ )

Tenendo conto di un valore standard tra i 150/250 litri/abitante/giorno ad abitante con abitazioni civili.

Il calcolo per un edificio di culto differisce notevolmente da quello di una civile abitazione perché il carico è **discontinuo**: la chiesa è molto affollata per poche ore a settimana e quasi vuota nel resto del tempo.

Per la stima degli **Abitanti Equivalenti (A.E.)** di una chiesa, la normativa tecnica (Linee Guida ARPA e Delibere Regionali) non usa i posti letto, ma la **superficie utile** o il **numero di posti a sedere**.

Nelle chiese, il consumo idrico è limitato quasi esclusivamente ai servizi igienici (bagni per i fedeli e sacrestia).

Per gli edifici di culto, il calcolo standard prevede 1 A.E. ogni 10-15 posti a sedere.

Capienza prevista: 70 posti

- Coefficiente:  $70 / 15 = 4,66$  A.E.
- Arrotondamento: Si computano 5 A.E.

In relazione alla nuova destinazione d'uso (edificio di culto), si stima una capienza di 60/70 posti a sedere. Applicando i parametri vigenti (1 A.E. ogni 15 posti), il carico organico complessivo risulta pari a 70/15 A.E., valore del tutto comparabile a quello di una civile abitazione media. Considerata la natura discontinua dell'afflusso (limitato alle funzioni religiose), il volume dei reflui giornalieri medi non eccede la capacità della fossa preesistente, la quale funge da polmone di accumulo e pre-trattamento, garantendo che l'impatto sulla capacità residua del depuratore finale rimanga invariato rispetto alla situazione precedente.

Dalle coordinate della Chiesa Ortodossa  $42^{\circ}19'53,90''$  N,  $13^{\circ}28'51,75''$  E, possiamo affermare che l'impianto della Gran Sasso Acque più vicino è quello definito Depuratore di Onna. Il punto si trova nelle immediate vicinanze del collettore principale che raccoglie

i reflui della frazione di Onna. La rete in quest'area è di tipo misto (acque nere e meteoriche), convogliate verso il depuratore locale di Onna situato a breve distanza verso sud-ovest.

### 8.3. RIFIUTI

*In fase di cantiere:*

Stima Quantitativa dei Rifiuti seguendo D.Lgs. 152/2006 definisce l'acciaio ed il legno come Rifiuti Speciali non pericolosi. (EER 17)

Considerando un coefficiente cautelativo per costruzioni a secco di circa 15-20 kg/mq (escludendo le terre da scavo), la produzione totale stimata è di circa 5,5 - 6,5 tonnellate.

#### **Edificio A: Chiesa (Acciaio - 180,00 mq)**

L'acciaio è un materiale a "rifiuto zero" in cantiere, poiché ogni elemento arriva numerato e pronto per l'assemblaggio.

- **Acciaio (EER 17 04 05):** ~150-200 kg (principalmente sfridi di lamiera grecate per il tetto o ritagli di profili accessori).
- **Imballaggi metallici/plastici:** ~400 kg (reggiature, film protettivi per pannelli coibentati, contenitori di bulloneria).
- **Materiali isolanti (EER 17 06 04):** Eventuali ritagli di lana di roccia o pannelli sandwich.

#### **Edificio B: Centro Polifunzionale (Legno - 144,00 mq)**

Se la struttura è in X-Lam o a telaio, i rifiuti sono principalmente legati alla protezione del materiale.

- **Legno (EER 17 02 01):** ~300-500 kg (sfridi di pannelli, listelli di calibrazione, zeppe di montaggio).
- **Imballaggi (Legno/Plastica):** ~600 kg (teli protettivi pesanti necessari per evitare che il legno si bagni prima della chiusura del tetto).

Tenendo conto **del D.M. 24 novembre 2025 (CAM edilizia 2026)**, entrati in vigore il 02/02/2026 viene previsto che almeno il 70% (in peso) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere sia avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo o riciclaggio. Con l'acciaio e il legno, non si ha difficoltà di raggiungere tale soglia in quanto entrambi sono riciclabili al 90-100%.

*Post-cantiere:*

I rifiuti prodotti sono assimilabili a rifiuti urbani e

Per i luoghi di culto e i centri polifunzionali, la normativa italiana (D.P.R. 158/1999) utilizza il coefficiente  $K_d$  (kg/m<sup>2</sup> anno).

- **Edificio A (Chiesa - 180 mq):** Produzione stimata bassa. I fedeli restano per un tempo limitato.
- **Edificio B (Polifunzionale - 144 mq):** Produzione potenzialmente più alta se si svolgono attività ricreative, catechesi o piccoli rinfreschi.

**Calcolo stimato:**

Considerando un coefficiente medio per questa categoria ( $K_d \approx 2,5 - 4,0$  kg/m<sup>2</sup> anno):

- **Totale superficie:** 324 mq.
- **Rifiuti totali stimati:** ~900 – 1.300 kg/anno.

Tipologia	Origine	Incidenza (%)
<b>Carta e Cartone</b>	Foglietti liturgici, locandine, imballaggi cancelleria.	40%
<b>Plastica</b>	Bottigliette d'acqua, imballaggi di materiali didattici.	20%
<b>Organico</b>	Residui di attività nel centro polifunzionale (fiori recisi, piccoli pasti).	15%
<b>Vetro</b>	Bottiglie (soprattutto nel centro polifunzionale).	5%
<b>Secco Residuo</b>	Candele esauste, materiali per la pulizia, DPI (mascherine/guanti).	20%

Nei pressi dell'edificio potrà essere prevista un'isola ecologica interna per minimizzare il secco residuo.

#### 8.4. SUOLO E SOTTOSUOLO

*Fase di cantiere (rischio temporaneo)*

Sarà la fase più delicata per ipotetica perdite accidentali di idrocarburi ed oli da macchine operatrici. L'utilizzo di sostanze chimiche di montaggio, come le resine eposidossiche e vernici intumescenti ecc Durante la lisciviazione del cemento per le fondazioni l'acqua di lavaggio delle betoniere sarà estremamente alcalina  $pH > 12$ .

#### **Terre e Rocce da Scavo (D.P.R. 120/2017)**

Il terreno rimosso per le fondazioni dei due edifici non è contaminato:

- **Non è un rifiuto** e verrà riutilizzato (es. per il verde intorno alla chiesa) tramite una specifica "Dichiarazione di avvenuto utilizzo" (DAU).

L'integrazione di tecniche di costruzione off-site, l'impiego di mezzi d'opera elettrificati e l'uso di materiali certificati a basso impatto (acciaio e legno) configura l'intervento come un modello di eccellenza. Tale approccio garantisce la totale integrità della matrice ambientale (suolo e sottosuolo), portando il rischio residuo di contaminazione a un valore prossimo allo zero

#### **8.5. CONSUMI ENERGIA**

L'impiego sinergico di sistemi costruttivi a secco in **acciaio e legno** garantisce un involucro edilizio ad altissima prestazione termica. La bassa inerzia termica della struttura in acciaio, unita alle capacità isolanti naturali del legno, permette di minimizzare il fabbisogno energetico primario. Grazie all'integrazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del centro polifunzionale e all'uso di sistemi radianti a bassa temperatura, l'edificio minimizza di fatto l'impatto dei consumi operativi attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili.

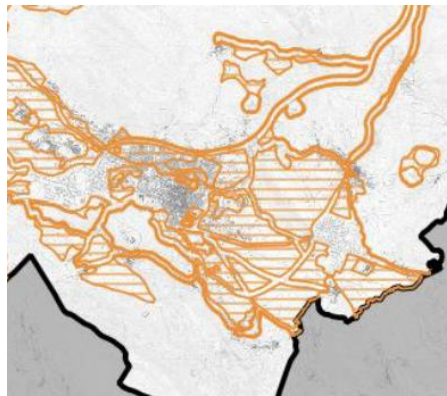
#### **8.6. RUMORE**

La normativa nazionale, in riferimento alla Legge Quadro n. 447/95, determina i principi generali in materia di inquinamento acustico.

La Legge Regionale del 17 Luglio 2007, n. 23 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo", pubblicato sul BURA del 25 Luglio 2007, n. 42, determina le norme per tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, anche ai fini della salvaguardia della salute pubblica dei cittadini dall'esposizione al rumore, in attuazione della Legge del 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico", nonché del Decreto

Legislativo del 19 Agosto 2005, n. 194 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale“ e della legge Regionale del 12 Agosto 1998, n. 72 “Organizzazione dell’esercizio delle funzioni amministrative a livello locale“ e della Legge Regionale del 03 Marzo 1999, n. 11 “Attuazione del Decreto Legislativo del 31 Marzo 1998, n. 112“.

Allo stato attuale nel territorio comunale di L'Aquila è dotato il progetto di zonizzazione acustica. Il clima acustico dell'area interessata dall'intervento è caratterizzato da rumore da traffico veicolare e con elevata presenza di attività commerciali, con presenza di attività artigianali. Inoltre l'area si trova in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie. Dovendo progettare una classificazione acustica, vista la destinazione dell'area e visto il clima acustico esistente, il Comune di L'Aquila ha classificato l'area in Classe III di Tipo Misto.



**Figura 37 Stralcio carta Piano Comunale di Classificazione acustica.**

#### *Fase di cantiere*

Durante la fase di costruzione i livelli sonori e i livelli di vibrazione sono legati all'attività delle macchine operatrici adibite al movimento terra e allo scavo delle fondazioni e alla realizzazione del fabbricato servizi. L'impatto dovuto alle emissioni sonore e alle vibrazioni risulta limitato e peraltro concentrato nelle ore diurne e limitato al solo periodo di realizzazione delle opere. È pertanto reversibile, di breve periodo e con influenza zonale. Poiché il disturbo arrecato dall'uso dei macchinari di cantiere è avvertibile entro un'area di raggio pari a circa 100 ml, e nella zona non ci sono nuclei abitativi ma bensì insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto all'aumento del livello di vibrazioni, questo, essendo minore, è stato considerato trascurabile.

L'impatto su questa componente derivante dalle attività di cantiere è da considerare del tutto trascurabile in quanto il disturbo arrecato al benessere della popolazione è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e degli scarichi in atmosfera provenienti dai mezzi impiegati per la realizzazione dell'opera.

A tal proposito si è già sottolineato il carattere di temporaneità di tale fase.

#### *Post-cantiere*

Il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune dell'Aquila, approvato in via definitiva nel dicembre 2024, definisce la Classe III come "Aree di tipo misto".

Caratteristiche della Classe III (Aree di tipo misto) a L'Aquila:

- **Destinazione:** Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione.
- **Presenze:** Presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.
- **Limiti di Rumore (Valori limite di immissione):** In linea con la normativa nazionale, le aree di Classe III sono soggette a limiti di 55 dB(A) per il periodo diurno e 45 dB(A) per il periodo notturno, o come definito dalle tabelle tecniche allegate al piano locale

In base a questa classificazione il luogo di culto oggetto di esame non è incompatibile, in quanto non supera i limiti della classe III ossia:

- Emissione: 55 dB(A)/45 dB(A) notturno
- Immissione: 60 dB(A)/50 dB(A) notturno.

### **8.7. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**

Nell'area non si evidenziano elettrodotti.



Figura 38 Immagine google earth anno 2025 ultimo passaggio dell'airbus.

In base alle caratteristiche progettuali degli impianti e alla natura dei materiali costruttivi impiegati, si attesta che i livelli di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici risultano **ampiamente inferiori ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità** stabiliti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/2003 e succ. mod.)

### **8.8. MOBILITA'**

Si attesta che l'intervento progettuale è stato concepito per garantire l'invarianza dell'assetto viabilistico locale: la mobilità attuale non subirà alcuna modifica funzionale o strutturale, né durante la fase di cantierizzazione (grazie a una gestione logistica interna al lotto), né nella successiva fase di esercizio del complesso parrocchiale e del centro polifunzionale.

## 8.9. PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

L'intervento si inserisce nel contesto territoriale seguendo criteri di neutralità paesaggistica ed ecologica. La scelta di sistemi costruttivi a secco e materiali naturali garantisce la totale salvaguardia degli ecosistemi locali, escludendo alterazioni irreversibili della biodiversità o del profilo identitario del paesaggio

## 9. CONCLUSIONI

### 9.1. VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO

#### LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I,

#### PUNTO 1

Nella tabella seguente è illustrata in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi della pianificazione urbanistica sopra indicata la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dal Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Allegato I, Punto 1.

<b>Criteri per la verifica di assoggettabilità</b>	<b>Contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale</b>
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica sono state descritte le scelte urbanistiche relative alla proposta progettuale per la realizzazione di una Chiesa Ortodossa ed annessi.
<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	E' stato verificato che le scelte progettuali sono coerenti con le indicazioni dei piani settoriali.
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni</i>	Le modifiche conseguenti alla proposta progettuale non alterano le considerazioni

<i>ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i>	ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ambientali poste a base della pianificazione urbanistica vigente e rimanda alla verifica puntuale nelle successive fasi progettali di scelte coerenti con uno sviluppo sostenibile.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.</i>	Sulla base del quadro dello stato ambientale sono state considerate delle scelte progettuali avanzate che risultano essere compatibili con i vincoli posti a base del vigente strumento urbanistico.
<i>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	La coerenza dell'intervento, così come evidenziata nei punti precedenti, permette di indicare il rispetto anche della normativa comunitaria, rimanda alle verifica puntuale nelle successive fasi progettali di scelte coerenti in tutti i settori (Gestione dei rifiuti, qualità dell'aria, protezione delle acque, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili).

**9.2. DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI PIANO/PROGRAMMA  
VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO  
LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I, PUNTO 2**

Nella tabella seguente è illustrata in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi della pianificazione urbanistica sopra indicata la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dal Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Allegato I, Punto 2.

Criteria per la verifica di assoggettabilità	Contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione dell'intervento, evidenziando la temporaneità degli effetti negativi, limitati alle fasi di cantiere.
Carattere cumulativo degli impatti	La natura dell'intervento, limitata alla realizzazione di un modesto intervento ad al montaggio di strutture metalliche non crea nessun effetto di carattere cumulativo degli impatti.
Natura transfrontaliera degli impatti	La natura dell'intervento non genera tali tipi di impatti, essendo limitata ad una piccola porzione del territorio comunale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	L'impatto su questa componente derivante dalle attività di cantiere è da considerare del tutto trascurabile in quanto il disturbo arrecato al benessere della popolazione è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e degli scarichi in atmosfera provenienti dai mezzi impiegati per la realizzazione dell'opera. A tal proposito si è già sottolineato il carattere

	di temporaneità .
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i> <i>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i> <i>- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;</i>	Nel presente Rapporto Preliminare Ambientale sono stati descritte le caratteristiche dell'area di intervento, che non sono caratterizzate da emergenze ambientali di primaria importanza. Inoltre la natura dell'intervento, limitata alla realizzazione di un modesto fabbricato che interessa una piccola porzione del territorio comunale

## **10. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DI NON ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

Effettuate tutte le verifiche e le considerazioni in merito alle scelte progettuali ipotizzate, analizzati gli strumenti della pianificazione urbanistica di livello comunale e sovracomunale, nonché le componenti ambientali, si ritiene che le opere da realizzare, così come proposte nell'ipotesi progettuale, non necessita di essere sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, non essendo stati rilevati impatti significativi dal punto di vista ambientale. Inoltre il piano non influenza altri piani o programmi compresi quelli gerarchicamente ordinati.